

Associazione Culturale Fantalica APS

GIOVANNI D'AURIZIO

Era basta!



Associazione Culturale Fantalica APS

Laboratorio
- LETTERA 22 -

Anno sociale 2025-26

Autrice-Insegnante: GIULIA PRETTA

Il reparto di psichiatria alle tre del pomeriggio ha un silenzio che sembra finto, un equilibrio precario fatto di linoleum troppo lucido e sguardi che viaggiano a una velocità tutta loro. Simone era seduto al tavolo comune, immobile davanti a un mazzo di carte stanche. All'improvviso, come se una molla interna si fosse spezzata, si è alzato in piedi scaraventando la sedia all'indietro. Il metallo ha emesso un colpo secco, uno schianto che ha fatto sussultare persino le piante di plastica nell'angolo.

— Ora basta! — ha urlato, con i pugni serrati e i muscoli del collo tesi sotto il pigiama di flanella ruvida.

In quel momento è spuntato Carmine, un infermiere con le occhiaie di chi conta i turni che lo separano dalla pensione. Carmine non ha accelerato il passo. Si è fermato a due metri, guardando prima la sedia e poi Simone.

— Simone, basta è la quarta volta questa settimana — ha esordito Carmine. — Se continui così, la sedia finisce per chiedere il divorzio.

— Mi sono stancato, Carmine! — ha ribattuto Simone. — Di questo tavolo e di te che mi guardi come se fossi un orsetto di peluche difettoso.

— Un orsetto? Al massimo un panda, vista l'età. E comunque, ora vai in camera tua e fatti una doccia, che puzzi di sudore da rabbia — ha risposto l'infermiere, raddrizzando la sedia.

— Se ribalti anche il tavolo, poi dove lo facciamo il solitario stasera?

Simone lo ha fissato per un istante. Poi la tensione è evaporata. Si è riseduto con lo sguardo assente, le mani appoggiate sulle ginocchia. Carmine gli ha allungato un bicchiere di plastica con un rimasuglio di aranciata sgasata.

— Bevi, che ti si è seccata la gola a furia di urlare.

Simone ha bevuto un sorso, poi si è alzato di nuovo, ma stavolta con lentezza. Si è avvicinato alla finestra e ha iniziato a respirare profondamente, fissando i gabbiani che volano alti sopra la striscia azzurra del mare, proprio oltre il muro di cinta.

— Carmine? Ma i gabbiani lo sanno che noi siamo qui a urlare alle sedie?

— I gabbiani pensano solo ai pesci, Simone. E fanno bene. Dovresti provare anche tu a cambiare menu ogni tanto.

A volte, urlare "basta" non serve a cambiare il mondo, ma a ricordarti che hai ancora i polmoni per farlo. È un segnale per dire che, nonostante tutto, sei ancora capace di stare in piedi.

E tu, stai continuando a sederti su una sedia che non ti appartiene più solo per paura del rumore che farebbe cadendo?

Giovanni D'Aurizio

